

Poi Bar-
barossa à
Negro-
ponte.

darono, ed incenerirono le Campagne intorno. Ancorche la reprefaglia non habbia titolo di vittoria, nondimeno tanto bastò à Barbarossa contro il Regno di Candia per suo gran trionfo. Pauentò, che tosto potessero le Galee dello stesso Regno, e tutto il corpo dell' Armata Veneta soprauenirlo; si partì, e si riuolse in fretta verso Negroponte.

Romania, e
Maluasia
riattacca-
te.
Vittore
Garzoni si
difende.

Mentre così trauagliauasi in Candia, hauea il Bascià di Morea, per ordini replicatigli dal Gran Signore, nuouamente intrapreso l'attacco delle due Città di Romania, e Maluasia. Vittore Garzoni, che si era nella prima fatto conoscere valoroso, e resistente, preso cuore, com'è solito, dai buoni esperimentati successi, non mancaua di rinouarsi, trà quegli azzardi la gloria del merito; si come anco nell'altra di Maluasia, non meno intrepidi, e costanti li difensori si dimostrauano. Imperuersato à strignerle di vn tenacissimo assedio il Bascià, nulla badaua, pur che vincessse, di vincere, o cō la forza, o con l'ingegno. Combattea con l'armi, & allettaua al solito con le carezze. Ma continuauano quei di dentro à tenere gli occhi alla difesa, ed otturate le orecchie agli officij, nè cōtenendosi semplicemente rinchiusi, vsciuaano talora animo samēte fuori, e specialmente in Romania, macciando l'acqua, s'era assuefatto Agostino Clufone di vscir souente, e di prouederse. Piangeua il cuore al General Cappello di vdir trà tate angoscie, e pericoli quelle due Città ridotte, e bramaua ardentemente di poter tosto auanzarsi loro in soccorso con tutta l'Armata; ma la Spagnuola non mai comparfa per seco accoppiarsi, obligaualo violentemente ad attenderla. Non più alla fine sofferrir potendo vn così lungo abbandono, rinforzò sei Galee di remiganti, e caricatele di munitioni, e di militie, e colà spedite, anco felicemente ventrarono.

Soccorso
entrato.

La Dal-
matia con
ruine, &
incendij.

Ma se veniuano in tal guisa combattute nella Morea queste due Città, ed era stato inuaso, e lacerato dianzi il Regno di Candia, non restaua meno la Dalmatia esente da grandi incursioni. L'haueuano di già inondata i nemici, e già la scorreuano con stragi d'armi; con schiauitù d'huomini, con rapine di animali, e robbe, e con disertamenti di terreni, e desolationi di edifizij. Pauentò à tanti eccidij Camillo Orfino, che reggea nella Prouincia il Generalato dell'armi. Dubitò, che non fossero le pubbliche forze, ripartite in quei molti luoghi, bastanti à difenderli contra le potentissime de' nemici. Propose al Senato di abbandonarli, e di ridurre il neruo intero nella sola Città di Zara, come più valida, e più consistente di tutte l'altre; consiglio questo, che fù giudicato da' Padri troppo cauto, per non dir di più. Non stimaron bene di ristignere tutta la Prouincia Dalmata in vn solo, ancorche ben difeso, e forte Ricinto. Poteano gli sforzi de' nemici, dilatati in mol-